



Prima Lettura Dt 4, 1-2. 6-8

Dal libro del Deuteronomio

Mose parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: "Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente". Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

Salmo Responsoriale

Salmo 14

Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre.

Seconda Lettura Gc 1, 17-27

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento.

Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi.

Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Per sua volontà il Padre ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Alleluia.

Vangelo Mc 7,1-8.14-15.21-23

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi disce-

poli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva ai suoi discepoli: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

+ DOMENICA 29 AGOSTO XXII DEL TEMPO ORDINARIO **MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA**

07.45 Lodi e S. Messa (Adele; Carlucci Iolanda e Trincucci Nicola; Rossi Antonio) **in Chiesa**

10.30 S. Messa (pro populo) **all'Oratorio**

17.45 Vesperi e S. Messa (Intenzione offerente) **in Chiesa**

LUNEDI' 30 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Enrico)

09.30 *Comunione agli ammalati vie Trieste, Asiago, Garbagni, IV Novembre, Cherubini, Bachelet, Maestri del Lavoro*

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Piero Vanotti)

MARTEDI' 31 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Rizzetti Lidio, Cleofe e Lollo Saverio)

09.30 *Comunione agli ammalati via Verdi e via Buttaro*

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Mario Falcone)

MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE

07.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe)

09.30 *Comunione agli ammalati nelle vie Kennedy, Betelli e Garibaldi*

10.30 Celebrazione in Chiesa del Matrimonio di Corneo Claudio e Facchetti Simona - Battesimo di Corneo Tommaso

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Airoldi Augusto e Renato)

GIOVEDI' 2 SETTEMBRE

SANTI ALBERTO E VITO

07.45 Lodi e S. Messa (Per una persona ammalata)

09.30 *Comunione agli ammalati nella via Cinquantenario, via C. Ratti, Viale Locatelli, via Sabbio*

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Marco Chiari)

VENERDI' 3 SETTEMBRE PRIMO VENERDÌ DEL MESE **ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 17.00**

SAN GREGORIO MAGNO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Merelli Angela, Lanzeni Lodovico e Marco)

SABATO 4 SETTEMBRE

BEATO GUALA

07.45 Lodi e S. Messa (In ringraziamento)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.45 Vespri e S. Messa (don Antonio Zucchelli) **all'Oratorio**

+ DOMENICA 5 SETTEMBRE XXIII DEL TEMPO ORDINARIO

SANTA TERESA DI CALCUTTA

07.45 Lodi e S. Messa (Mirella e Giuseppe; Rigamonti Massimo e Adriana) **in Chiesa**

10.30 S. Messa (Fam. Gaburri e Benaglia) **all'Oratorio**

11.30 Celebrazione in Chiesa del Battesimo di Kodric Gaia e di Baglieri Celeste Aurora

17.45 Vespri e S. Messa (pro populo) **in Chiesa**

La spada nella roccia

Le vacanze non sono mai solo vacanze. La parola “vacanza” letteralmente significa vuoto, tempo vacuo. Ma quando succede che la vacanza è tempo dedicato alla contemplazione del bello nella natura, nell’arte e nei luoghi della fede allora può davvero essere il contrario del suo significato: giorni pieni ed intensi, ricchi di esperienze incantevoli.

Un viaggio, anche pure un’ordinaria vacanza, lo compi sempre tre volte: nella preparazione perché lo sogni ed hai molte aspettative, quando lo vivi e infine quando lo ricordi, perché ti porti dentro le tracce di ogni momento.

Con un piccolo gruppo di giovani abbiamo condiviso alcuni giorni nella Maremma Toscana. Così rivivo per la terza volta questa vacanza: innanzitutto la fragranza della fraternità, stare insieme è sempre un grande dono, anche se l’intesa non è sempre perfetta, poi le riflessioni e la preghiera, la sorpresa di luoghi bellissimi, il mare certo, ma anche le città visitate, gli scorci, i borghi, poi ancora la dolcezza e la generosità di chi ci ha ospitato.

Ciò che maggiormente mi rimane dentro, come un auspicio e come un monito è la vicenda di san Galgano. Abbiamo visitato l’abbazia medievale e conosciuto la storia di questo santo.

La grande abbazia ora è completamente in rovina e la mancanza del tetto la rende assolutamente originale e suggestiva, come la biografia di Galgano, nato intorno al 1150, ebbe una giovinezza improntata al disordine e alla dissolutezza, come grandi santi molto più conosciuti: sant’Agostino, san Francesco, san Camillo de Lellis, per citarne alcuni.

Ma poi il Signore interviene come un uragano e da una vita cavalleresca, go-liardica, violenta e lussuriosa Galgano diventa un uomo di Dio, vivendo fino alla morte la verità del Vangelo. Il gesto che ha sancito al sua conversione è l’aver conficcato la sua spada nella roccia. Exalibur al contrario. Nel medioevo questo gesto aveva un profondo significato spirituale, non solo per la scelta di abbandonare le armi, ma soprattutto perché la spada capovolta disegna la sagoma di una croce: da quel momento Galgano si arruola nella milizia di Cristo e vivrà solo per Lui.

Come sempre l’esempio di Galgano trascinò altre persone fino alla creazione di una nuova comunità monastica ed ora la spada nella roccia è meta di un notevole flusso di pellegrini e di turisti.

La vicenda di san Galgano diventa auspicio anche per noi. Magari la nostra vita non è così dissoluta e peccaminosa da farci avvertire la necessità di un radicale cambiamento. È più probabile che la nostra sia una vita vuota e tiepida, che il nostro essere cristiani non conosca né ardori né slanci. Proprio per questo la conversione ci richiede ancor più coraggio, perché ci vuole tanta forza per conficcare la spada nella pietra dura dell’abitudine e del tirare a campare. Anche le vacanze possono essere giorni di conversione.

Don Roberto